



IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Comune di Trani

PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI

Medaglia d'argento al Merito Civile

COPIA DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

CON I POTERI: DELLA GIUNTA COMUNALE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

<p>N. <u>48</u> del Reg.</p> <p>Data: <u>24/07/2015</u></p>	<p>Oggetto: Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani. Anno 2015.</p>
---	---

L'anno duemilaquindici, il giorno 24 del mese di luglio alle ore 12,30
nella Casa Comunale

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott.ssa Maria Rita IACULLI

nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 2015, alla presenza del Segretario Generale Avv. Maria Angela Ettore ha adottato la seguente deliberazione:

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO che l'articolo 1 - commi da 639 a 703 - della legge n° 147 del 27 dicembre 1013, ha disposto l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA/2);

RICHIAMATI, in particolare:

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in forza del quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;

VISTO il regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 31 luglio 2014, esecutiva a termine di legge, ed in particolare l'articolo che dispone che la redazione del piano finanziario deve essere effettuata secondo i criteri riportati nel D.P.R. n° 158/1999;

LETTO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n° 158 il quale testualmente recita:

Art. 8 – Piano finanziario

- 1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 48, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.*
- 2. Il piano finanziario comprende:*
 - a) il programma degli interventi necessari;*
 - b) il piano finanziario degli investimenti;*
 - c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
 - d) le risorse finanziarie necessarie;*
 - e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.*
- 3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:*
 - a) il modello gestionale ed organizzativo;*
 - b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;*
 - c) la ricognizione degli impianti esistenti;*
 - d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.*
- 4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ad i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria”;*

TENUTO conto, quindi, che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

RICORDATO che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è gestito dall'AMIU S.p.A., società unipersonale soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Codice Civile da parte del Comune di Trani;

PRESO atto che con nota registrata al protocollo comunale n° 31129 del 23 luglio 2015 il soggetto gestore del servizio di gestione rifiuti urbani ha trasmesso, in forma cartacea, il piano economico finanziario TARI 2015 corredato di tabelle, acquisito dall'Area Urbanistica alle ore 8,00 odierne e che con nota dell'Amministratore Unico acquisita al protocollo del Comune di Trani al n. 31219 del 24.7.2015 è stato rimesso il verbale di Determinazione dell'Amministratore Unico con il quale risulta essere stato approvato il PEF 2015 elaborato da AMIU SPA;

VISTO il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, il quale riporta i costi sostenuti ed a sostenersi nel corrente anno onde implementare la percentuale riferita alla raccolta differenziata tesa ad evitare l'applicazione dell'incremento, come stabilito dalla Regione Puglia, dell'entità economica dell'ecotassa;

TENUTO conto che detto Piano Economico Finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di € 11.286.185,10 così determinati:

CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 1.180.318,49
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€ 1.773.355,66
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€ 4.747.248,52
AC	Altri costi operativi di gestione	€ 693.198,16
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 266.614,00
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	€
	TOTALE COSTI OPERATIVI	€ 8.660.734,83
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 000,00
CGG	Costi generali di gestione	€ 2.237.308,24
CCD	Costi comuni diversi	€ 000,00
	TOTALE COSTI COMUNI	€ 2.237.308,24
CK	Costi d'uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti + remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€ 388.142,03
	TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE	€ 388.142,03
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 000,00
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 000,00
	TOTALE GENERALE	€ 11.286.185,10

PRESO atto che con nota registrata al protocollo comunale n° 31120 del 24 luglio 2015 il dirigente dell'Area Economico Finanziaria ha comunicato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni e diversi (CCD) dell'ente come indicati nel prospetto riepilogativo riportato nella presente proposta di provvedimento:

Tasso inflazione programmata: 0,30%

Recupero produttività: 0,20%

	Annualità 2014	Annualità 2015
CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	189.597,07	189.786,67
CCD Costi comuni diversi	- 1.051.731,77	- 1.052.783,50
CGG Costi Generali di Gestione	319.906,25	320.226,15
Minori entrate (riduzioni p.f.)	161.277,50	161.438,78

Minori entrate (riduzioni p.v.)		161.277,50	161.438,78
	TOTALE	- 219.673,45	- 219.893,13

TENUTO conto che detto Piano Economico Finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di € 11.066.834,19 così determinati:

CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€.	1.180.318,49
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€.	1.773.355,66
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€.	4.747.248,52
AC	Altri costi operativi di gestione	€.	693.198,16
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€.	266.614,00
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		
	TOTALE COSTI OPERATIVI	€.	8.660.734,83
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€.	189.597,07
CGG	Costi generali di gestione	€.	2.557.214,49
CCD	Costi comuni diversi	€.	- 1.051.731,77
	TOTALE COSTI COMUNI	€.	1.695.079,79
CK	Costi d'uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti + remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€.	388.142,03
	TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE	€.	388.142,03
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	€.	161.438,77
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	€.	161.438,77
	TOTALE GENERALE	€.	11.066.834,19

RILEVATO che il Piano Economico Finanziario del 2015 prevede un costo totale pari ad € 11.066.834,19 incrementato, quindi, di € 3.735.455,67 rispetto a quello relativo all'annualità 2014 ammontante ad € 7.331.378,52;

VISTI :

- l'articolo 1- commi da 639 a 703- della legge n° 147 del 27 dicembre 2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n° 158 del 27 aprile 1999;
- il vigente Regolamento comunale di disciplina della TARI approvato con apposita delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 2014;

PRESO atto:

- del parere di sola regolarità tecnica, espresso in data 24 luglio 2015, da parte del Dirigente dell'Area Urbanistica ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n° 267/2000 e s.m.i., dal tenore seguente: *"Favorevole sulla base di quanto attestato dall'A.M.I.U. S.p.A. in termini economici, rilevandosi, in ogni caso, rilevanti incrementi dei costi che, di riflesso, si riverberano sulla TARI ed una ingiustificata notevole riduzione della voce C.C.8 rispetto a*

quanto riportato nel bilancio consuntivo del 2014”, riduzione che secondo quanto riferito dall’Amministratore unico si riferisce alla quota di incidenza del contratto di servizio”;

- del parere di regolarità contabile, espresso in data 24 luglio 2015, da parte del Dirigente dell’Area Finanziaria, ai sensi dell’art. 49 del Decreto Legislativo n° 267/2000 e s.m.i.;

Il Commissario Straordinario

integra la proposta come segue: “ di disporre che l’AMIU SPA attivi, a vista, tutti gli interventi- da tempo peraltro auspicati- ad incrementare fino ed inderogabilmente al 65% la raccolta differenziata al fine di ridurre i costi di smaltimento assolutamente ed esageratamente onerosi.

Di dare, altresì, mandato alla struttura tecnica di procedere ai necessari controlli per la verifica costante dei livelli di volta in volta raggiunti, informando costantemente il socio per le conseguenti valutazioni ”

Con i poteri del Consiglio Comunale,

DELIBERA

- 1) di **RICHIAMARE** le premesse che costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
- 2) di **PRENDERE** atto del Piano Economico Finanziario, rimesso dall’AMIU S.p.A. con nota prot. 31129 del 23 luglio u.s. e pervenuto a quest’Area il successivo giorno 24 luglio, inerente gli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2015- sulla base dei criteri contenuti nel D.P.R. n° 158/1999, piano che si allega sotto la lettera A;
- 3) di **PRECISARE** che il Piano Economico Finanziario, prodotto dall’A.M.I.U. S.p.A. in data 23 luglio ai fini della determinazione della tariffa ed a totale copertura dei costi, riporta valori diversi da quelli evidenziati durante la riunione tenutasi nel pomeriggio del 22 luglio 2015, nuovi valori le cui entità vengono riportate nel seguente prospetto riepilogativo:

CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 1.180.318,49
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€ 1.773.355,66
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€ 4.747.248,52
AC	Altri costi operativi di gestione	€ 693.198,16
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 266.614,00
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	€
	TOTALE COSTI OPERATIVI	€ 8.660.734,83
CARC	Costi amministrativi dell’accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 000,00
CGG	Costi generali di gestione	€ 2.237.308,24
CCD	Costi comuni diversi	€ 000,00
	TOTALE COSTI COMUNI	€ 2.237.308,24
CK	Costi d’uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti+ remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€ 388.142,03
	TOTALE COSTI D’USO DEL CAPITALE	€ 388.142,03
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 000,00
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 000,00
	TOTALE GENERALE	€ 11.286.185,10

- 4) che detto Piano Economico Finanziario alla luce delle integrazioni del Comune individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di € 11.066.834,19 così determinati:

CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€.	1.180.318,49
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€.	1.773.355,66
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€.	4.747.248,52
AC	Altri costi operativi di gestione	€.	693.198,16
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€.	266.614,00
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		
TOTALE COSTI OPERATIVI		€.	8.660.734,83
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€.	189.597,07
CGG	Costi generali di gestione	€.	2.557.214,49
CCD	Costi comuni diversi	€.	- 1.051.731,77
TOTALE COSTI COMUNI		€.	1.695.079,79
CK	Costi d'uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti + remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€.	388.142,03
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE		€.	388.142,03
Minori entrate (riduzioni p.f.)		€.	161.438,77
Minori entrate (riduzioni p.v.)		€.	161.438,77
TOTALE GENERALE		€.	11.066.834,19

- 5) di **DEMANDARE** a successivo e separato provvedimento l'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1 – comma 683 – della legge n° 147/2013;
- 6) di **DISPORRE** che l'Amiu SPA attivi, a vista, tutti gli interventi- da tempo peraltro auspicati ad aumentare fino ed inderogabilmente al 65% la raccolta differenziata al fine di ridurre i costi di smaltimento assolutamente ed esageratamente onerosi.
- 7) Di **DARE**, altresì, **MANDATO** alla struttura tecnica di procedere ai necessari controlli per la verifica costante dei livelli di volta in volta raggiunti, informando costantemente il socio per le conseguenti valutazioni
- 8) di **TRASMETTERE** il presente provvedimento all'AMIU S.p.A., soggetto gestore del servizio.
- 9) di **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile a termini dell'articolo 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo n° 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.



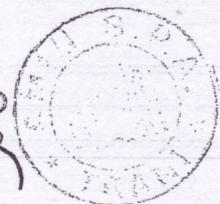
Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PIANO FINANZIARIO TARI 2015

EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158

L'AMMINISTRATORE UNICO
Ing. Alessandro Guadagnolo



Indice

Parte prima – Profili generali

1. Premessa normativa
2. Relazione al Piano Finanziario
3. Descrizione del modello organizzativo
4. Obiettivi del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2015-2017

Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario
 - 5.1. Costi operativi di Gestione (CG)
 - 5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati
 - 5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati
 - 5.2. Costi Comuni (CC)
 - 5.3. Costo d'uso del Capitale (CK)
 - 5.4. Determinazione del costo del servizio
6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, likely the name of the official or the office.

1. Premessa normativa

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

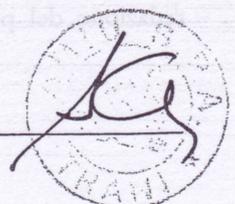
- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"É approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani?"*.



La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.*

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) *individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- b) *suddivisione dei costi tra fissi e variabili;*
- c) *ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;*
- d) *calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

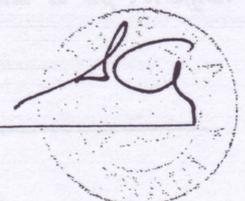
2. Relazione al Piano Finanziario

I dati relativi alla produzione dei rifiuti sono stati forniti dalle dall'Ente e dalle Aziende che attuano i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Gli elementi costitutivi della Tariffa di riferimento si riferiscono a dati consolidati per l'anno antecedente e quindi per il 2014.

Secondo quanto previsto dalla Legge n.147 del 27/12/2013 e s.m.i., i parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Trani, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

Il presente Piano Finanziario è composto dalla Relazione di accompagnamento e dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99, impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti) e secondo quanto indicato dal Ministro del Tesoro - Dipartimento delle Finanze - nelle *“Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe”*.



3. Descrizione del modello organizzativo

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Trani, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Trani, in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000, è affidato all'azienda municipalizzata AMIU.

Il Comune di Trani conta 55.680 abitanti. Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di 25.030 unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di 3.234 unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Trani per l'erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede l'affidamento esterno all'A.M.I.U. (Azienda Municipalizzata) delle seguenti attività:

- servizio di spazzamento stradale;
- servizio di lavaggio di strade ed aree pubbliche;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati;
- servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Raee;
- smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata;
- servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti;
- servizio di raccolta, smaltimento, lavaggio, disinfezione mercati giornaliero e settimanale;
- servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Servizi svolti

• SPAZZAMENTO STRADALE MANUALE E MECCANIZZATO

Il territorio urbano oggetto del servizio è ripartito in settori con carichi di lavoro correlati alla tipologia delle seguenti zone:

- Zone centrali;
- Zone Residenziali;
- Zone periferiche.

La viabilità interessata dal servizio di spazzamento stradale è costituita da:

- strade e piazze, compresi portici e marciapiedi;
- aree private soggette ad uso pubblico.

Il grado di copertura giornaliero del servizio è pari al 100% delle superfici e la frequenza è giornaliera.



L'organizzazione del servizio di spazzamento manuale prevede la suddivisione della città in n°19 settori per un totale di n. 6 ore al giorno per zona.

Il personale che svolge l'attività di spazzamento manuale è dotato di apposito ciclomotore con attrezzi individuali di uso corrente.

Il servizio comprende anche lo svuotamento dei cestini, il cambio sacchi, la raccolta dei rifiuti rivenienti dall'attività di spazzamento ed il conferimento degli stessi negli appositi contenitori stradali.

L'attività di spazzamento ed i relativi risultati attesi dipendono da specifiche situazioni, in particolare da:

- deiezioni canine e correlate azioni di vigilanza;
- guano dei colombi;
- incidenza dei lavori di manutenzione della pavimentazione stradale e delle reti interrate.

Il servizio di spazzamento meccanico è a supporto ed integrazione di quello manuale e viene effettuato giornalmente nelle stesse zone interessate dallo spazzamento manuale con l'impiego di quattro autospazzatrici leggere e due minispazzatrici.

L'organizzazione del servizio di spazzamento meccanico prevede la suddivisione della città in quattro sezioni, ciascuna su Km 15 di asse stradale per autospazzatrice.

• RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

L'articolazione territoriale ai fini della raccolta e trasporto si identifica nelle seguenti aree:

- o Centro storico;
- o Centro urbano.

Il servizio viene svolto con le seguenti metodologie:

- o raccolta e trasporto a sacchi svolto da operatori con l'ausilio di strumentazioni elementari ed idonei mezzi di trasporto;
- o raccolta a mezzo contenitori di diversa volumetria svolto con attrezzature specifiche per lo svuotamento ed il trasporto dei rifiuti dopo il conferimento da parte dell'utenza.

• LAVAGGIO MANUALE E MECCANIZZATO DI PUBBLICHE VIE E PIAZZE

Il servizio comprende l'operazione programmata di lavaggio e disinfezione di tutte le strade cittadine pavimentate e delle piazze.



• LAVAGGIO E DISINFEZIONE PERIODICA CASSONETTI

Il servizio comprende l'operazione programmata di lavaggio e disinfezione di tutte le strade cittadine pavimentate e delle piazze con n. 4 operatori, n. 2 mezzi ogni 4 volte a settimana.

• RACCOLTA, SMALTIMENTO, LAVAGGIO, DISINFEZIONE MERCATI GIORNALIERO E SETTIMANALE

Il servizio di pulizia dei mercati interessa tutte le superfici pubbliche e ad uso pubblico destinate all'attività di mercati.

Il servizio comprende interventi di spazzamento manuale, di raccolta e di smaltimento e attività accessorie e ausiliarie (lavaggio e sanificazione delle superfici).

• DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE E DEBLATTIZZAZIONE

Il servizio di derattizzazione è svolto da n. 1 operatore per un totale di 12 interventi l'anno. Il servizio di disinfestazione è svolto da n. 4 operatori per un totale di 12 interventi l'anno mentre quello di deblattizzazione da 1 operatore per un totale di 6 interventi l'anno.

• RACCOLTA PORTA A PORTA

Nel perimetro della raccolta differenziata porta a porta, la raccolta è svolta da n. 8 operatori che raccolgono i rifiuti in base al seguente calendario settimanale:

- vetro: 1 volta a settimana
- plastica: 2 volte a settimana
- carta: 2 volte a settimana
- indifferenziata: 2 volte a settimana
- umido: giornalmente.

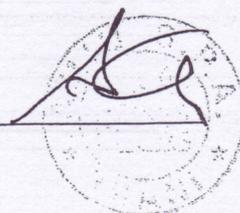
Inoltre, nella zona portuale la raccolta porta a porta è effettuata giornalmente con n. 2 operatori e 4 mezzi.

L'Ente svolge anche un'attività di coordinamento (indicando le modalità di erogazione dei servizi affidati) e un controllo di gestione del servizio.

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani avviene con modalità differenziate a seconda della tipologia dei rifiuti; le modalità sono stabilite dal capitolato d'appalto sottoscritto dall'impresa aggiudicataria.

Il suddetto capitolato definisce altresì la frequenza dei servizi che l'azienda appaltatrice assicura al Comune di Trani.

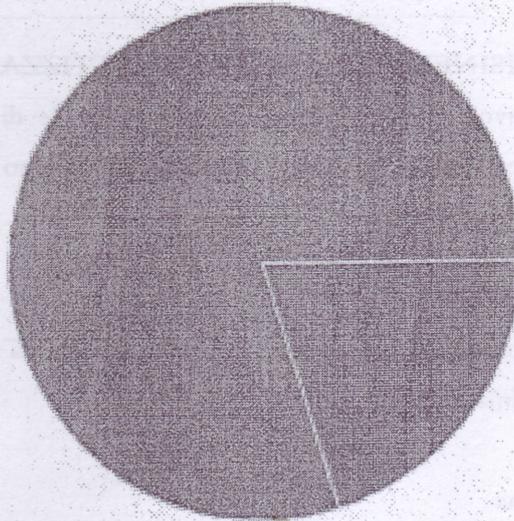
La tabella seguente riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) attivate dal Comune di Trani relative all'anno 2014, il rapporto relativo alla differenziata e la produzione media.



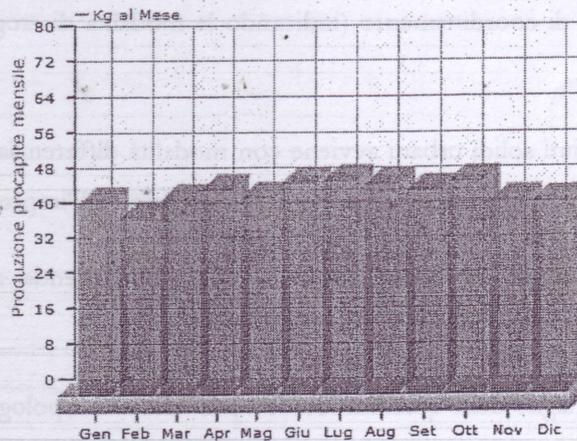
QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE E PRODUTTIVITÀ

Differenziata:	Indifferenziata:	Totale RSU:
5.868.489,00 Kg.	23.358.300,00 Kg.	29.226.789,00 Kg.
20,07%	79,93%	100%

Raccolta RSU 2014



Andamento produzione procapite



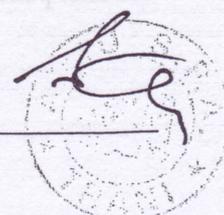
Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	1.911.700,00	426.930,00	2.338.630,00	18,26	43,70
Febbraio	1.722.940,00	425.200,00	2.148.140,00	19,79	40,14
Marzo	1.884.160,00	482.300,00	2.366.460,00	20,38	44,22
Aprile	1.972.100,00	522.310,00	2.494.410,00	20,94	46,61
Maggio	1.986.780,00	401.470,00	2.388.250,00	16,81	44,62
Giugno	1.926.800,00	644.691,00	2.571.491,00	25,07	48,05
Luglio	2.075.460,00	525.980,00	2.601.440,00	20,22	48,61
Agosto	2.112.320,00	444.480,00	2.556.800,00	17,38	47,77
Settembre	1.929.440,00	547.782,00	2.477.222,00	22,11	46,29
Ottobre	2.076.280,00	515.010,00	2.591.290,00	19,87	48,42
Novembre	1.884.160,00	465.550,00	2.349.710,00	19,81	43,90
Dicembre	1.876.160,00	466.786,00	2.342.946,00	19,92	43,78
TOTALE	23.358.300,00	5.868.489,00	29.226.789,00	20,048	45,508

Con il modello gestionale ed organizzativo sopra descritto il Comune di Trani raccoglie in modo differenziato 5.868.489,00 kg/anno di rifiuti solidi urbani, pari al 20,07% del totale dei rifiuti prodotti. I rifiuti differenziati sono avviati al recupero e smaltimento attraverso le attività affidate da a terzi.

La restante parte 23.358.300,00 kg dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari a 79,93 % del totale dei rifiuti prodotti è smaltita attraverso il conferimento in discarica.

L'obiettivo per il 2015 è di una percentuale di raccolta differenziata pari al **40,00%** assicurando così:

- prodotti finiti attraverso l'impiego di elementi riutilizzati, determinando un notevole risparmio sulle materie prime e sui costi di smaltimento dei rifiuti urbani non differenziabili;
- riduzione della necessità di impiego di materie prime e diminuzione dell'utilizzo di energia per la produzione industriale, preservando le risorse naturali per il futuro delle nuove generazioni;
- recupero degli elementi base della produzione industriale, reimpiegandoli come materie prime, svincolando le aziende e le comunità dalla necessità di rivolgersi a terzi per rifornirsi;
- smaltimento dei rifiuti di una comunità in maniera costruttiva, reimpiegando il materiale riutilizzabile e riducendo la necessità di cercare sempre più siti di raccolta di materiale indifferenziato;
- riduzione dell'inquinamento causato dai gas chimici rilasciati dalla spazzatura nell'ambiente, riducendo i rischi di contaminazioni delle acque e dei terreni coltivabili.



La normativa nazionale pone precisi obiettivi di raccolta differenziata (art. 205 del D.Lvo 152/06 e articolo 1, comma 1108, della Legge 296/2006 - Finanziaria 2007) da conseguire in ciascun Ambito Territoriale Ottimale:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 D.Lvo 152/06).

La Puglia, al 31 dicembre 2014, ha raggiunto il 27,53% di raccolta differenziata.

Il comma 6 della Legge regionale n. 25 del 3 agosto 2007, stabilisce che il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche debba provvedere alla validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e alla contestuale assegnazione a ciascun comune dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata occorre che:

- a) i rifiuti secchi recuperabili raccolti in maniera differenziata ed effettivamente avviati a idonei impianti di recupero;
- b) i rifiuti organici avviati a effettivo recupero presso idonei impianti di compostaggio;
- c) le parti dei rifiuti ingombranti, raccolti in maniera separata, effettivamente destinate a recupero.

In formula:

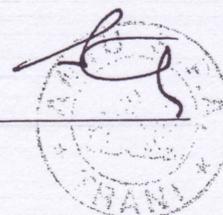
$$\% \text{ di Raccolta Differenziata} = (RD \times 100) / RT$$

Dove: RT (rifiuti totali) = RI + RD

RD = sommatoria dei kg di r.u. raccolti all'origine in modo separato e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee

I Comuni che raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata beneficiano di una riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (metodo di calcolo ai fini della riduzione dell'ecotassa). Il criterio adottato, in linea con le indicazioni normative, considera raccolta differenziata la somma dei quantitativi delle frazioni di rifiuti urbani ed assimilati raccolti separatamente prima dell'avvio ad operazioni di recupero.

Rientrano nel conteggio della raccolta differenziata anche i rifiuti urbani pericolosi che devono obbligatoriamente essere raccolti separatamente ed avviati ad operazioni di smaltimento (acidi, solventi ed imballaggi contaminati da sostanze pericolose) per la tutela dell'ambiente.



Il metodo di calcolo così definito non considera le frazioni merceologiche ottenute da processi di recupero e/o trattamento a valle della raccolta, escludendo quindi, per esempio, la frazione organica umida ottenuta dal sottovaglio della separazione del rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto residuo avviato al recupero di materia per la produzione di Combustibile da Rifiuti (CDR).

L'elenco dei rifiuti rientranti nel calcolo della %RD sono contenuti e riportati in modo analitico nella tabella sotto riportata e ss.mm.ii.. Il Rifiuto Urbano Residuo (RUR) è costituito dalla sommatoria del rifiuto secco non riciclabile, del rifiuto urbano indifferenziato "tal quale", dello spazzamento stradale, dei rifiuti cimiteriali e dei rifiuti ingombranti.

Gli incrementi stabiliti e riportati in tabella costituiscono degli obiettivi reali e conseguibili se insieme all'organizzazione del servizio di raccolta sono attivate opportune campagne di sensibilizzazione della cittadinanza.

In particolare viene ipotizzato un incremento della frazione umida biodegradabile e una ulteriore differenziazione per materiale al fine di consentire un maggior grado di recupero, anche economico, a seguito di conferimento ad impianti di trattamento anziché di smaltimento.

L'ipotesi descritta consentirebbe di raggiungere circa il 40% per il 2015, il 45% per il 2016 e il 50% per il 2017.

Il sistema di raccolta, ovvero la modalità con la quale vengono intercettati i rifiuti, è strategico per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa perché condiziona la quantità e la qualità dei rifiuti.

Il sistema quindi per essere efficiente deve tener conto, oltre che dell'eterogeneità dei materiali anche dei diversi fattori territoriali, urbanistici e socio economici, e non ultimo della situazione impiantistica e degli accordi stipulati con CONAI e Consorzi di filiera. Detti consorzi infatti garantiscono il ritiro e corrispondono un corrispettivo economico solo per particolari categorie (per es. imballaggi).

È inoltre determinante una chiara, corretta e costante informazione che coinvolga tutti gli utenti del servizio tesa a specificare che cosa e in che modo separare i rifiuti.



Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

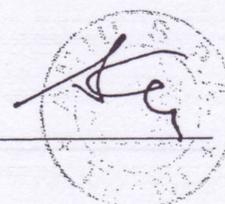
- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione

- CC ⇒ Costi comuni



- CK ⇒ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macro categoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \text{CG} = \text{CGIND} + \text{CGD}$$

dove CGIND è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e CGD è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2015–2017 ed avendo come riferimento i costi previsionali relativi all'anno 2015.

I costi relativi agli anni successivi al 2014 sono incrementati del tasso di inflazione programmata, che tipicamente viene inserita in tutti i contratti di appalto.

5.1.2 Costi di gestione della raccolta differenziata

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata per materiale e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2015 – 2017 ed avendo come riferimento i costi previsionali relativi all'anno 2015. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2015 – 2017 si ottengono dai costi del 2014 incrementati dall'inflazione programmata.



5.2. Costi Comuni (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CC = CARC + CGG + CCD$$

dove la voce CARC indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, CGG i costi generali di gestione e CCD i costi comuni diversi.

5.3. Costo d'uso del Capitale (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n \text{ dove:}$$

- Amm_n = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1": gli ammortamenti sono riferiti all'anno N per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- Acc_n = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N": accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- R_n = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N": remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano \Rightarrow È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio \Rightarrow È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo \Rightarrow È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.



Il valore è stato determinato anche in funzione delle informazioni ricevute dal gestore del servizio.

5.4 Determinazione del Costo del Servizio

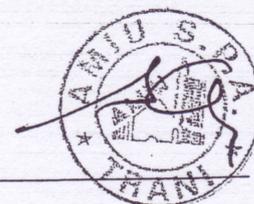
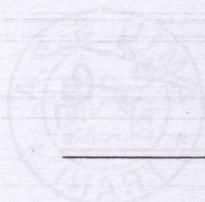
Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2014 – 2015 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

In sostanza indicazioni di carattere generale da seguire nella riclassificazione dei costi del servizio possono venire così sintetizzate:

1. in relazione alle fasi di spazzamento e lavaggio strade (CSL), raccolta del rifiuto indifferenziato (CRT) e raccolta differenziata (CRD) andranno considerati i costi del personale diretto ed indiretto impiegato nell'erogazione di tali servizi fino al ruolo di Responsabile Tecnico;
2. I costi smaltimento, trattamento e riciclo (CTS e CTR) nonché gli eventuali ricavi andranno indicati per ogni codice CER effettivo e corredati dall'informazione relativa alle tonnellate smaltite, trattate o riciclate e dal corrispettivo in €/tonnellata di tali operazioni.
3. I costi relativi ai servizi è necessario siano di norma organizzati e suddivisi con specifiche voci che ricalcano i CER effettivamente raccolti, ad esempio in caso di raccolta multi materiale verrà indicata una specifica voce relativa ai costi di raccolta del flusso multi materiale (CER 150106) senza la necessità di disaggregare il costo per ogni singolo materiale che costituisce il flusso.



Comune di TRANI					
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:			0,30%	0,30%	0,30%
Recupero produttività:			0,20%	0,20%	0,20%
Annualità		2014	2015	2016	2017
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	1.179.139,35	1.180.318,49	1.181.498,80	1.182.680,30
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.771.584,08	1.773.355,66	1.775.129,02	1.776.904,15
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.742.506,01	4.747.248,52	4.751.995,76	4.756.747,76
	Altri Costi	692.505,65	693.198,16	693.891,36	694.585,25
Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)		8.385.735,09	8.394.120,82	8.402.514,94	8.410.917,46
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	0,00	0,00	0,00	0,00
	CGG-Costi generali di gestione	2.235.073,16	2.237.308,24	2.239.545,55	2.241.785,09
	CCD-Costi comuni diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.235.073,16	2.237.308,24	2.239.545,55	2.241.785,09
CK	CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		11.275.297,93	11.286.185,09	11.297.083,13	11.307.992,07

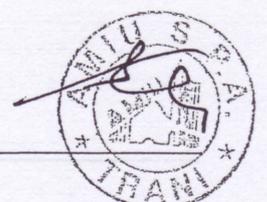
Il costo del servizio per l'anno 2015 è pari ad € 11.286.185,09.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R.158/99.

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF (si ricorda che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente: cfr. punto 5), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:



Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

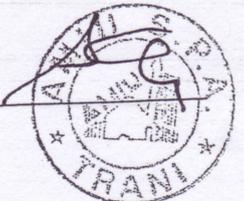
Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;



- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà simili per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Q_{nd} = QT - Q_d$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

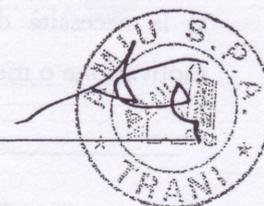
Per determinare Qd (e per differenza Qnd) si potrebbe moltiplicare la produzione media pro capite riferita alle utenze domestiche (determinata su base campionaria) per la popolazione presente sul territorio. Si deve peraltro tener presente che: a) i dati di produzione pro capite disponibili sono di regola riferiti all'insieme delle utenze domestiche e non domestiche e quindi non sono utilizzabili allo scopo; e b) che la popolazione servita può essere caratterizzata da un'elevata stagionalità in particolare nei comuni di vocazione turistica.

Il metodo consente peraltro di determinare Qnd (e per differenza Qd) sulla base dei coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri Kc), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza. Più problematico appare invece utilizzare, in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche, in particolare nei comuni a vocazione turistica o comunque caratterizzati da significative modificazioni nella popolazione presente.

Dal punto di vista operativo, quindi, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd (si rinvia in ordine alle problematiche inerenti alla determinazione dei coefficienti nei range individuati dal D.P.R. 158/1999 al punto 8) o per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule:

$$Q_{nd} = \sum K_d(ap) \cdot Stot(ap)$$



$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

$K_d(ap)$ = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività;

$Stot(ap)$ = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_{Td} e Q_{Tnd} è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; in formule:

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CV_{nd} = CV \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$

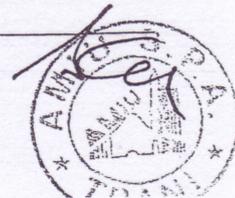
Gli stessi rapporti Q_d/QT e Q_{nd}/QT possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi; in formule:

$$CF_d = CF \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CF_{nd} = CF \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$

In questo senso si è appunto operato nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe. Nel foglio TV_{nd}, nella colonna Q_{nd} sono indicati i quantitativi di rifiuti attribuiti alle varie tipologie di utenze in base ai coefficienti K_d , cosicché il totale di tali quantitativi è pari ai rifiuti complessivamente attribuibili alle utenze non domestiche. Nel foglio dati tale dato vien sottratto da QT , ottenendo i rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Per calcolare Q_{nd} è quindi necessario aver inserito, le superfici $Stot(ap)$ e aver fissato i valori di K_d indicando i prescelti valori di Ps .

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, comma 658, L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico



delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella “tecnica”. In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche:

- una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile; oppure
- un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- una percentuale legata all’incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell’anno precedente, eventualmente all’interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Al riguardo si rimarca che:

- il metodo non indica la misura massima di tale “accredito” che appare espressione di indirizzo politico dell’ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell’art. 14 (o nella TARSU all’art. 67, comma 3, d.lgs. 507/93);
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva, quindi, si ha il seguente schema:

Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi fissi (CF)	$CFd = CF \cdot \frac{QTd}{QT}$	$CFnd = CF \cdot \frac{QTnd}{QT}$
Costi variabili (CV)	$CVd = CV \cdot \frac{QTd}{QT} - Rd$	$CVnd = CV \cdot \frac{QTnd}{QT} + Rd$
RD: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche		

Nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, la quantità totale di rifiuti QT e l'ammontare della riduzione Rd, rammentando che il calcolo Qnd viene effettuato in base ai coefficienti Kd.



COSTI AMIU 2014 SUDDIVISI PER CENTRI DI COSTO

VOCI DI SPESA	spazzamento C.C.1	raccolta C.C.2	mercato C.C.3	isola ecologica C.C.4	generali C.C.5	lavaggio C.C.10	uffici C.C.11	TOTALE
COSTI PER MATERIE DI CONSUMO, MANUTENZIONI E CARBURANTE	106.891,14	271.194,31	12.031,71	27.987,20	25.277,60	2.892,68	5.126,27	451.395,91
COSTI PER SERVIZI	91.079,38	327.607,85	12.065,73	30.041,45	254.519,81	2.401,48	6.744,51	724.460,21
COSTO PER LA RACCOLTA, CARTONI		123.804,84		340.386,59				123.804,84
COSTO PER SMALTIMENTO RIFIUTI DIFFERENZIATI		4.183.740,60			0,00			340.386,59
COSTO PER SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI		7.628,50						4.183.740,60
Fanghi depurazione e acqua di lavaggio automezzi	43.684,60							120.000,00
Costo smaltimento rifiuti cimiteriali								0,00
SPESE LEGALI								0,00
SALARI E STIPENDI	1.050.664,69	1.014.670,10	33.765,49	107.081,85	115.268,38		258.179,11	2.579.629,62
ONERI SOCIALI	396.150,31	354.822,64	13.089,50	41.018,98	44.461,86		93.838,27	943.381,56
T. F. R. E PREVIDENZA COMPLEMENTARE	76.166,77	67.318,34	2.263,21	8.013,28	7.290,01		18.927,66	179.979,27
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	14.950,46	14.979,70	476,92	1.097,03	3.077,16		309,00	34.885,27
SOMMINISTRAZIONE LAVORO	12.229,53	313.664,14						325.893,67
AMMORTAMENTI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	50.998,75	191.853,13	4.333,88	7.760,47	57.287,81		914,56	313.148,60
AMMORTAMENTO CORINANZIAMENTO "L'INDICE"				39.707,79				39.707,79
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	584,62	5.196,53	435,08	800,41	67.147,86		63,82	74.228,31
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DEDUCIBILI								0,00
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI FEDERAMBIENTE								0,00
NOLI								0,00
MULTE E AMMONDE SUL TARIFFINO PAGAMENTO ECO-TASSA								0,00
MINUS VALENZE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE								0,00
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI								0,00
IRAP DELL'ESERCIZIO								0,00
IRPEL DELL'ESERCIZIO								0,00
PERDITE SU CREDITI								0,00
ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU CREDITI								0,00
TOTALE COSTO ESATTO	1.843.400,25	2.685.111,57	78.461,52	603.890,05	574.325,49	5.294,16	384.103,20	10.485.955,34
Iva	184.340,03	268.511,16	7.846,15	60.389,01	57.432,55	529,42	38.410,32	1.048.595,53

Tributo Regionale
Quota AT0
350.374,50

10.485.955,34	10%	1.048.595,53	11.534.550,87
350.374,50	10%	35.037,45	385.411,95
	0%	0,00	0,00
10.836.329,84		1.083.632,98	11.919.962,82

10.836.329,84 1.083.632,98 11.919.962,82

VOCI DI SPESA	spazzamento C.C.1	raccolta C.C.2	mercato C.C.3	isola ecologica C.C.4	generali C.C.5	lavaggio C.C.10	uffici C.C.11	TOTALE
IMPONIBILE	253.884,65	5.688.026,83	24.097,44	58.028,65	279.792,41	5.294,16	11.870,78	6.320.994,92
IVA	25.388,47	568.802,68	2.409,74	5.802,87	27.979,24	529,42	1.187,08	632.099,49
	CSL B14	CRT B14	CSL14	CRD B14	AC B14	CSL B14	AC B14	



CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale		B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
				costo	%					
CGIND - Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati										
CSL - Costi di spazz. e lavaggio strade e aree pubbl.	€ 133.997,08	€ 164.154,31	€ -	€ 1.759.732,57	50%	€ 879.866,28	€ -	€ -	€ 1.121,67	€ 1.179.139,35
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 298.313,74	€ 496.553,96	€ -	€ 1.942.000,41	50%	€ 971.000,21	€ -	€ -	€ 5.716,17	€ 1.771.584,08
CRS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ -	€ 4.742.506,01	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.742.506,01
AC - Altri costi	€ 33.438,76	€ 287.390,75	€ -	€ 595.486,60	50%	€ 297.743,30	€ -	€ -	€ 73.932,85	€ 692.505,65
Totale CGIND	€ 465.749,58	€ 5.690.605,03	€ -	€ 4.297.219,58		€ 2.148.609,79	€ -	€ -	€ 80.770,69	€ 8.385.735,09

	CGD - Ciclo della raccolta differenziata		costo	%	Quota
	costo	%			
CRD - Costi della Raccolta differenziata					
Frazione Organica (FORSU)	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Carta	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Plastica	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Vetro	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Verde	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Ingombranti	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Altre tipologie	€ 30.785,92	€ 407.470,84	€ 172.926,75	50%	€ 86.463,38
Contributo CONAI (a dedurre)	€ -	€ -	€ -		€ -
Totale CRD	€ 30.785,92	€ 407.470,84	€ 172.926,75		€ 86.463,38

	CTR - Costi di trattamento e riciclo		costo	%	Quota
	costo	%			
Frazione Organica (FORSU)	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Carta e cartone	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Plastica	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Vetro	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Verde	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Ingombranti	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Farmaci	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Filtri olio	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Inerti	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Legno	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Pile	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Pneumatici	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Sabbia	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Toner	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Oil minerali	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Rifiuti abbandonati	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Cimiteriali	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Vernici e solventi	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Altri tipi	€ -	€ -	€ -	50%	€ -
Entrate da recupero (a dedurre)	€ -	€ -	€ -		€ -
Totale CTR	€ -	€ -	€ -		€ -

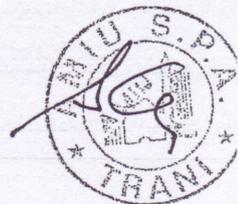
Totale CG	€ 496.535,50	€ 6.098.075,87	€ 4.470.146,33		€ 2.235.073,16	€ -	€ -	€ 177.601,80	€ 8.652.082,74
------------------	---------------------	-----------------------	-----------------------	--	-----------------------	------------	------------	---------------------	-----------------------



CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Ufficio TRIBUTI						€ -
Ufficio AMBIENTE						€ -
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 1					€ -	€ -
Quota ATO					€ -	€ -
Quota di personale CG			€ 2.235.073,16	€ 2.235.073,16	€ -	€ 2.235.073,16
Totale CGG	€ -	€ -	€ -	€ 2.235.073,16	€ -	€ 2.235.073,16
CCD - Costi Comuni Diversi						
Fondo rischi crediti					€ -	€ -
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione (a dedurre) senza sanzioni ed interessi					€ -	€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale CC	€ -	€ -	€ -	€ 2.235.073,16	€ -	€ 2.235.073,16

0



CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	€ 388.142,03
Totale	€ 388.142,03

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
Totale	€ -

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	4,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -
Totale CK	€ 388.142,03



Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	8.652.082,74
CC- Costi comuni	€	2.235.073,16
CK - Costi d'uso del capitale	€	388.142,03
Minori entrate per riduzioni	€	-
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	11.275.297,93

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	1.771.584,08
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	4.742.506,01
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	266.347,65
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	-
Riduzioni parte variabile	€	-
Totale	€	6.780.437,74

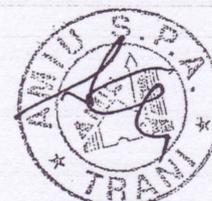
COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	1.179.139,35
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	-
CGG - Costi Generali di Gestione	€	2.235.073,16
CCD - Costi Comuni Diversi	€	-
AC - Altri Costi	€	692.505,65
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	4.106.718,17
CK - Costi d'uso del capitale	€	388.142,03
Totale	€	4.494.860,19

Totale fissi + variabili	€	11.275.297,93
---------------------------------	----------	----------------------



Comune di TRANI				
Determinazione Costi Sostenuti				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
CG Costi di Gestione	Voci di Bilancio B6 costi del materiale di consumo e merci (al netto di resi, abboni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalla legge e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	1.179.139,35
			CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.771.584,08
			CTS-Costi Trattamento e smaltimento RSU	4.742.506,01
			AC-Altri Costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	692.505,65
			Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.385.735,09
		CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	266.347,65
			CTR-Costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	0,00
			Totale CGD (costi gestione differenziata)	266.347,65
	CC		CARC-Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione, contenzioso (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione, contenzioso)	0,00
CGG-Costi generali di gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo il 50% di B9)			2.235.073,16	
CCD-Costi comuni diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria, fotocopie)				
Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)			2.235.073,16	
CK Costo d'uso del capitale		Amm-Ammortamenti	388.142,03	
		Acc- Accantonamento		
		R-renumerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento in negativo		
		Totale CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	
			Riduzioni	-
			Totale Costi	11.275.297,93
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				32.661,47
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				21.774,31
			Totale Costi	11.286.185,09

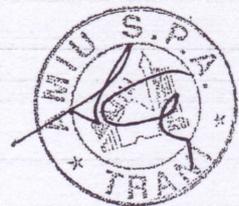


Comune di TRANI						
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo						
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99						
Tasso in frazione programmata:		0,30%	0,20%	0,30%	0,20%	0,30%
Recupero produttività:		2015	2016	2017	2018	2019
CGIND	Annualità	2014	2015	2016	2017	2018
	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	1.179.139,35	1.180.318,49	1.181.498,80	1.182.680,30	1.183.861,80
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.771.584,08	1.773.355,66	1.775.129,02	1.776.904,15	1.778.679,28
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.742.506,01	4.747.248,52	4.751.995,76	4.756.747,76	4.761.499,76
	Altri Costi	692.505,65	693.198,16	693.891,36	694.585,25	695.279,14
	Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.385.735,09	8.394.120,82	8.402.514,94	8.410.917,46	8.419.320,98
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49	267.414,37
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49	267.414,37
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CGG-Costi generali di gestione	2.235.073,16	2.237.308,24	2.239.545,55	2.241.785,09	2.244.069,64
	CCD-Costi comuni diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.235.073,16	2.237.308,24	2.239.545,55	2.241.785,09	2.244.069,64
CK	CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.275.297,93	11.286.185,09	11.297.083,13	11.307.992,07	11.318.947,11

TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
ΣTF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + rid. P.F.	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 1.180.318,49
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ -
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.237.308,24
CCD-Costi comuni diversi	€ -
Altri Costi	€ 693.198,16
CK-Costi d'uso del capitale	€ 388.142,03
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ -
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.498.966,91
ΣTV = CRT + CTS + CRD + CTR + rid. P.V.	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 1.773.355,66
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.747.248,52
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 266.614,00
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ -
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 6.787.218,18
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 11.286.185,09

COSTO SMALTIMENTO CON IVA

€ 4.602.114,66
 € 6.673.183,27



Comune di TRANI						
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo						
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99						
Tasso inflazione programmata:		0,30%	0,30%	0,30%	0,30%	0,30%
Recupero produttività:		0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%
Annualità		2014	2015	2016	2017	2017
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	1.179.139,35	1.180.318,49	1.181.498,80	1.182.680,30	
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.771.584,08	1.773.355,66	1.775.129,02	1.776.904,15	
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.742.506,01	4.747.248,52	4.751.995,76	4.756.747,76	
	Altri Costi	692.505,65	693.198,16	693.891,36	694.585,25	
	Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.385.735,09	8.394.120,82	8.402.514,94	8.410.917,46	
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49	
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale CGD (costi gest. diff.)	266.347,65	266.614,00	266.880,61	267.147,49	
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	189.407,66	189.597,07	189.786,66	189.976,45	
	CGG-Costi generali di gestione	2.554.659,82	2.557.214,48	2.559.771,70	2.562.331,47	
	CCD-Costi comuni diversi	-1.050.681,09	-1.051.731,77	-1.052.783,50	-1.053.836,29	
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	1.693.386,39	1.695.079,78	1.696.774,86	1.698.471,64	
CK	CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03	
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	388.142,03	388.142,03	388.142,03	388.142,03	
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	161.277,50	161.438,78	161.600,22	161.761,82	
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	161.277,50	161.438,78	161.600,22	161.761,82	
	TOTALE	11.056.166,16	11.066.834,19	11.077.512,88	11.088.202,25	

TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
ΣTF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + rid. P.F.	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 1.180.318,49
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 189.597,07
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.557.214,48
CCD-Costi comuni diversi	€ -1.051.731,77
Altri Costi	€ 693.198,16
CK-Costi d'uso del capitale	€ 388.142,03
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 161.438,78
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.118.177,23
ΣTV = CRT + CTS + CRD + CTR + rid. p.v.	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 1.773.355,66
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.747.248,52
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 266.614,00
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 161.438,78
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 6.948.656,96
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 11.066.834,19

DELIBERA N. 48 DEL 24 / 7 / 2015

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Maria Angela Ettore

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to Dott.ssa Maria Rita IACULLI

N° 2217 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal - 5 AGO 2015 al 20 AGO 2015 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani,

- 5 AGO 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Maria Angela Ettore

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

- 5 AGO 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Maria Angela Ettore

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, - 5 AGO 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Il Funzionario delegato

Avv. MARIA ANGELA ETTORE